



COMUNICATO INFORMATIVO DELLA SEZIONE PRECARI DELLA GILDA DI LATINA

Il 10 marzo, dalle ore 15.00 alle 17.00 c.a., c\o l'Hotel *M.D'Azeglio* di Roma , c'è stato l'incontro annunciato tra l'onorevole A Sasso (DS) e alcune delegazioni di precari, tra cui A.DA.CO. ANIEF ANIPS, MIIP, CIPAN. L'Onorevole ha esordito manifestando sconcerto per non aver ritrovato in loco il Senatore Valditara (AN), con cui avrebbe voluto un confronto ed, evidentemente , nulli sono stati tutti gli annunci in precedenza scritti sull'obiettivo della Gilda nell'organizzazione dei due momenti di raffronto in termini di *par condicio*, cioè nell'intento di non condurre *ad iniquam pugnandi condicionem* entrambi gli esponenti politici avversari , invitati unicamente a esporre, nell'ambito di un confronto diretto con le OO di precari , le proprie proposte di soluzione della questione precariato.

A seguire la discussione si è portata sulla proposta Valditara di " immissione in ruolo di 200.000 precari e l'onorevole ha tenuto a precisare che di questa non ne conosce né i contenuti né le tappe poiché non ne esiste articolato scritto, ha anche ribadito che i precari sono disposti ad accettare qualsiasi soluzione che conduca alla formula del *'meglio un uovo oggi che una gallina domani'*. per disperazione ormai protrattasi da svariati anni, ha anche posto a tutti i presenti l'interrogativo preciso in cui si chiede come sia possibile che solo in seguito all'eco di tale proposta si sia giunti a discutere di precariato da parte del Ministro. Ha poi proseguito parlando dell'art 1 bis della legge 143 e del piano triennale di immissione in ruolo da far rispettare come proposta alternativa a quella Valditara, sia pur nella considerazione di una precisa previsione di spesa nel DPEF, da dover comunque affrontare . A questo punto, alcuni precari, sono intervenuti chiedendo nel dettaglio i termini di una controproposta dell'opposizione, avanzando di seguito le proprie richieste specifiche ed esprimendo poi nel particolare senso di sfiducia e difficoltà a condurre l'esistenza in condizione di precarietà e di incertezza del riconoscimento oggettivo dei diritti maturati. Alcuni altri si sono lamentati di alcune situazioni che legislativamente in quest'ultimo decennio hanno minato le possibilità di conversione di contratti a tempo indeterminato in intedeterminato. Taluni ancora hanno manifestato perplessità e incertezze sull'operato di tutti i governi di questii ultimi due lustri, ponendo l'accento sul dibattito ancora aperto e decisamente insoluto sul precariato. Durante la discussione è stato necessario a volte ricordare che particolarismi e qualunquismi non aiutano a giungere ad alcun risultato spendibile e nell'immediato né in futuro, soprattutto in riferimento alle contese tra le diverse categorie e le settarie ragioni di alcuni gruppi ", dai cosiddetti storici agli ordinaristi e agli specializzati. Alcuni precari storici hanno anche sostenuto l'idea di riconsiderare l'uguaglianza delle categorie di precari con la rivalutazione anche di questi ultimi,. L'ANIEF ha rivendicato le proprie posizioni circa la richiesta di un canale preferenziale in seno alle GM tra l'altro contemplato nel DL Capitelli\Sasso sia pur a conclusione delle GM, l'A.DA.CO. ha ribadito l'importanza del rispetto dell'art 97 della Costituzione italiana in merito al sistema

di reclutamento, nel rispetto quindi dalla legge dello Stato e della 124 nello specifico. La maggior parte degli astanti ha comunque tenuto a ricordare che è iniquo e non condivisibile alimentare le Graduatorie dei precari con ulteriori forme di formazione abilitante senza risolvere definitivamente le questioni inerenti all'affollamento delle stesse come del continuo rivolgimento legislativo, operato e allo studio, in seno al reclutamento (con riferimenti quindi all'art 5). Alla domanda avanzata verso il termine della discussione da un esponente della Gilda circa il come pensare di finanziare la legge 143\04 secondo l'art 1\bis e poi ancora a come considerare di contrastare nell'immediato la politica dei tagli intentata dall'on. Santulli e dalla stessa riforma Moratti, specie nell'ultima bozza presentata al governo il 3 marzo scorso, il parlamentare ha risposto di poter prevedere il primo in seno ad uno sfioramento del patto di stabilità e per il secondo solo in seguito ad un possibile ricambio governativo. Rispetto alla richiesta di esplicitazione di una controproposta attuale a quella avanzata dal sen..Valditara , il Deputato ha poi ricordato il DL Capitelli-Sasso del 2003 .

La riflessione della GILDA di Latina

In conclusione ,sentite entrambi le discussioni avanzate da due esponenti politici di forze politiche avversarie,ci si augura tutti che si addivenga realmente ad una reale soluzione delle suddette problematiche superando le alchimie e riconvertendo quelle richieste ,a volte particolaristiche ,di alcune categorie di precari a danno di altre; del resto la divisione aumenta contenzioso e allontana dalla "realtà effettuale", come direbbe Machiavelli. Si spera infine che la soluzione del problema precariato possa divenire prioritaria e non arbitraria. e che le buone intenzioni come le fattibili proposte siano prese in considerazione al di là delle appartenenze politiche di parte: il precariato si aspetta serietà e volontà reale di scioglimento di tutta la questione e alla luce delle azioni politico-amministrative su di esso esercitate si orienterà nelle sue valutazioni.

Il responsabile della Gilda precari di Latina (Latina, 11\03\2005)